

l'onorevole Fracassi, vorrei pregarla di aver la bontà di rimandare la interrogazione da lui proposta, ponendola dopo le altre.

**Presidente.** Sta bene.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Nofri al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere se approva l'operato dell'ispettore scolastico di Asti, il quale rifiuta sistematicamente di vidimare i certificati scolastici ad uso elettorale trasmessigli pel suo visto, motivando il rifiuto col pretesto che « non sono accompagnati dai documenti originali da cui sono stati tratti », e quindi pretendendo implicitamente gli originali stessi da chi non può nè deve possederli. »

Non essendo presente l'onorevole Nofri, questa interrogazione decade.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Borsani al ministro dell'interno...

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.**

Onorevole presidente, l'onorevole Borsani mi ha pregato di rimandare la sua interrogazione a quando si svolgerà l'altra sua interrogazione sopra una deliberazione dell'Ospedale di Milano.

**Presidente.** Sta bene, sarà rimandata a quando si svolgerà quella interrogazione.

Segue una interrogazione dell'onorevole Battelli, pure al ministro dell'interno...

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.**

L'onorevole Battelli mi ha pregato di rimandare questa interrogazione a mercoledì; io ben volentieri acconsento.

**Presidente.** Allora questa interrogazione dell'onorevole Battelli si svolgerà nella seduta di mercoledì.

Viene ora una interrogazione degli onorevoli Ciccotti e Todeschini al ministro delle finanze « sui criteri con i quali s'intende applicare la legge 23 gennaio 1902, n. 25, al comune di Torre Annunziata. »

**Todeschini.** Onorevole presidente, l'onorevole Ciccotti è di sopra in biblioteca, l'ho mandato ora a chiamare; si potrebbe intanto svolgere l'interrogazione seguente.

**Presidente.** Passiamo allora alla interrogazione dell'onorevole Bertetti ai ministri delle finanze e del tesoro « per sapere se si provvede in esecuzione della legge 21 gennaio 1897, a troncare gli ulteriori indefiniti indugi alla ultimazione dei lavori del nuovo Catasto nella provincia di Torino, e se alla stessa Provincia sarà effettuata, nel termine stabilito dalla or detta legge, la restituzione della somma di lire 3,485,000 stata anticipata allo Stato per l'acceleramento dei lavori catastali. »

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole ministro delle finanze.

**Carcano, ministro delle finanze.** L'onorevole Bertetti domanda due cose: una riguarda l'andamento dei lavori per la formazione del nuovo catasto nella provincia di Torino; l'altra riguarda la restituzione della somma che la Provincia stessa ha anticipata allo Stato per l'acceleramento di questi lavori catastali. Rispondo all'una e all'altra domanda; la seconda riguarda più specialmente l'Amministrazione del tesoro, ma sono in grado di rispondervi io, anche a nome del collega pel tesoro.

Nella provincia di Torino, l'Amministrazione del catasto ha fatto da parte sua tutto quanto poteva e doveva e ha da tempo ultimate le operazioni di sua speciale competenza, per il nuovo catasto, cioè per il rilevamento e la formazione della mappa e per il classamento. Rimangono a farsi le altre operazioni per la determinazione degli estimi, operazioni che sono demandate specialmente alla Giunta tecnica.

La Giunta tecnica è alquanto in ritardo nel compiere il suo lavoro, ma io mi affretto a soggiungere che non è da dimenticarsi come la provincia di Torino sia una delle più vaste del Regno, con più di un milione di ettari di superficie, ed abbia 444 Comuni, terreni di montagna alta, di collina e di pianura, e svariatissime colture, le quali rendono, come è naturale, molto difficile lo stabilire in modo equo e preciso delle buone tariffe di reddito catastale.

Però la Giunta tecnica di Torino è stata vivamente sollecitata dall'Amministrazione catastale, dalla quale ha pure avuti tutti i richiesti sussidi di personale, come furono consentite tutte le proposte semplificazioni allo scopo di abbreviare le procedure estimali.

La Giunta tecnica ha promesso di dare le tariffe finite entro il secondo semestre di quest'anno; e non c'è motivo di dubitare che essa manterrà il suo impegno; mentre è giusto riconoscere, ripeto, che l'indugio può essere giustificato dalla mole e dalle difficoltà del lavoro che essa è chiamata a compiere.

Questo per la prima parte della interrogazione dell'onorevole Bertetti; per quanto riguarda la seconda parte io posso assicurarvi che nello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1904-905 sarà iscritta la somma di lire 3,485,000, dovuta alla provincia di Torino e pagabile al primo luglio 1904, secondo la legge del 21 gennaio